

# L'ELLISSI (*DEL DATO*) IN DIALOGHI ITALIANI DI RUSSOFONI E RUSSI DI ITALOFONI

Carla Marello, Alina Masla<sup>1</sup>

## 1. INTRODUZIONE

In questo studio ci focalizziamo sugli enunciati ellittici in dialoghi scritti da universitari russofoni che imparano l'italiano e da universitari italo-foni che imparano il russo.

L'analisi si concentra sulle ellissi legate alla struttura tema-rema in domande e risposte; tratteremo delle produzioni elicitate a partire da storie disegnate nel § 3, e poiché sosteniamo l'utilità e perfino la necessità dell'insegnamento esplicito delle condizioni di ellissi, proponiamo anche un'attività didattica mirata nel § 4.

Tuttavia riteniamo opportuno in primo luogo chiarire la nozione di ellissi adottata e fare un breve confronto fra le ellissi possibili in italiano e in russo.

### 1.1. *Nozione di 'ellissi'*

Sotto il nome di 'ellissi' troviamo raggruppati fenomeni diversi il cui elemento comune è la mancanza in un enunciato di una porzione di testo che sarebbe necessaria per l'interpretazione dell'enunciato stesso oppure per la sua completezza sintattica (cfr. Marello, 1984; 2011).

Quando è possibile recuperare dall'intorno linguistico il materiale necessario a completare e interpretare l'enunciato si parla di *ellissi in presenza*, per esempio:

1. Maria traduce dall'inglese e Sonia Ø dal russo  
dove Ø = traduce

Le ellissi in presenza, oltre a seguire regole relative alla sintassi dei sintagmi e delle frasi, sono soggette a condizioni di recuperabilità dell'elemento omesso che comportano il ricorso a strategie semantiche e pragmatiche che vanno al di là dei confini della frase.

Si parla di *ellissi in assenza*, invece, quando ciò che manca non si può reintegrare da materiale del contesto linguistico, ma si inferisce in base alle caratteristiche di una costruzione sintattica. Si veda l'es. (2), tratto da Marello (2010), in cui si suppone che *che novelle* sia ellittico di *portate* o *avete*, sulla base del fatto che la sintassi delle interrogative prevede che ci sia un predicato verbale compatibile con la semantica del sintagma realizzato e dell'enunciato<sup>2</sup>.

<sup>1</sup> Università di Torino. L'articolo è frutto di stretta collaborazione fra le autrici, tuttavia i § 1 e 5 sono di Carla Marello, i §§ 2, 3, 4 di Alina Masla.

<sup>2</sup> La notazione seguita in Marello (2010) prevedeva fra parentesi quadre [ ] i materiali linguistici che si ritengono omessi. In esempi successivi, ad es. (28), (29), (39) e vari altri, tali parti sono tra parentesi

2. Ben vegnate,<sup>3</sup> il signor mio: che novelle [notizie]? (Novellino, 70, r. 12)

Se non è possibile determinare univocamente con quale materiale le ellissi in assenza vadano reintegrate, è più opportuno parlare di *sottinteso*.

Le ellissi in assenza e in presenza si servono di procedimenti comuni che tengono conto della struttura e dei confini dei costituenti degli enunciati. Per analogia con l'analisi riservata ai fenomeni di pronominalizzazione, nelle ellissi in presenza il costituente completo che stabilisce quale valore si debba attribuire all'elemento mancante è detto *antecedente* e ha una relazione anaforica con il costituente ellittico.

In questo contributo ci occuperemo quasi esclusivamente di ellissi in presenza dal momento che nei dialoghi l'antecedente è recuperabile dalla domanda.

## 2. SINTASSI DIALOGICA: ITALIANO E RUSSO A CONFRONTO

La lingua italiana è una lingua *pro-drop* canonica, ovvero nelle frasi a soggetto-nullo l'espressione del soggetto argomentale è facoltativa. Al contrario, la lingua russa viene considerata non *pro-drop* o *pro-drop* parziale, ossia il soggetto-nullo è caratteristico del parlato, richiede uno specifico (extra)contesto linguistico e rimane una scelta opzionale: l'uso esplicito del soggetto pronominale, che potrebbe essere omesso, non causa nessun cambiamento enfatico, a differenza di ciò che accade nella lingua italiana e nelle altre lingue *pro-drop* (cfr. Franks, 1995). L'italiano può non esplicitare il pronome soggetto di una frase per via della ricchezza della flessione verbale, che permette di ricostruire l'informazione sull'argomento che non risulta in superficie.

Secondo Franks in russo vengono osservati casi di omissione del soggetto in base ai seguenti due parametri: omissione dei soggetti tematici e realizzazione lessicale dei soggetti espletivi (non-referenziali), caratteristici nei contesti di inversione e con verbi meteorologici, per esempio

3. Ø Темнеет.<sup>4</sup>  
dove Ø = soggetto espletivo.

Va sottolineato che nella linguistica russa, come in molte altre, il fenomeno delle ellissi non è stato affrontato e risolto univocamente. Sin dall'inizio tra i linguisti russi esistevano due opinioni: il primo gruppo di studiosi, Šachmatov (2001 [1941]<sup>5</sup>) e Peškovskij (2013 [1928]<sup>6</sup>), collegava l'ellissi alla struttura sintattica della frase completa (*полное предложение*) e incompleta (*неполное предложение*), il secondo gruppo, che includeva il famoso linguista Vinogradov (1954), interpretava l'ellissi come una costruzione particolare.

quadre oppure, più spesso, sottoscritte a fianco del segno Ø, che è nel luogo in cui starebbe la parte omessa se non fosse omessa.

<sup>3</sup> 'Siate il benvenuto'.

<sup>4</sup> It. 'Si sta facendo buio'. Per un'analisi del soggetto nullo in russo si veda Mel'čuk, 1974; Garzonio, 2005.

<sup>5</sup> La scelta dell'edizione 2001 del lavoro di Šachmatov (1941) è motivata dal fatto che comprende sia il primo volume del 1925 che il secondo volume del 1927 ad è arricchito con i materiali dall'archivio personale di Šachmatov *post-mortem* e con i commenti della linguista-russista Istrina.

<sup>6</sup> Peškovskij (1928) è la terza edizione originariamente completata dallo studioso, è la più completa e successivamente non è stata più aggiornata. Citiamo la decima edizione del 2013 perché più facilmente reperibile e sostanzialmente uguale alla terza.

Il russo standard<sup>7</sup> può essere definito una lingua *discourse-oriented* (Yokoyama, 1986); nella lingua parlata sono stati identificati innumerevoli casi di *pro-drop* (contestualmente ristretti) riconducibili a occorrenze di ellissi indotte da fattori legati al discorso.

Mentre in italiano la forma pronominale soggetto può essere omessa, in russo va di regola esplicitata, nonostante la presenza di una ricca flessione nominale (declinazione) e verbale (coniugazione):

4. it: Ø ho fame. Ø vado a mangiare  
ru: Я ГОЛОДЕН, Ø ПОЙДУ ПОЕМ.
5. it: Dove sei Ø<sub>tu</sub>?  
ru: ГДЕ ТЫ Ø<sub>есть</sub>?

Le frasi esemplificate in (5) sono del tutto parallele, anche se a cadere nella domanda italiana è la forma pronominale del soggetto e nella domanda russa è la copula<sup>8</sup>.

Nello scritto il russo non accetta facilmente le costruzioni *pro-drop* (Bizzarri, 2015), ma nel parlato le ammette frequentemente, anzi, come sottolinea Valgina (2000), l'uso dell'ellissi in russo è un privilegio del testo dialogico. Nelle risposte alle *wh-question* l'uso delle ellissi è pragmaticamente motivato:

6. it:  
- Dov'è Anna?  
- È andata a casa.
- ru:  
- ГДЕ АННА?  
- УШЛА ДОМОЙ

Testelets (2011) elenca varie strutture ellittiche possibili per la lingua inglese: *VP ellipsis*, *gapping*, *pseudogapping*, *N'ellipsis*, *right node raising*, *sluicing*, *stripping*, *fragments*, *comparative deletion*. Secondo il linguista (Testelets 2011; 2016) per il russo possono essere individuate ellissi come: *gapping*, *N'ellipsis*, *sluicing*, *stripping*, *right node raising*, *fragments*, *VP ellipsis* o *left node raising* (l'uso del termine dipende dal punto di vista di chi fa l'analisi) e *comparative deletion*. Testelets (2011; 2016) è interessato al confronto fra ellissi possibili in inglese, di cui alcune non molto comuni, e ellissi in russo; a noi interessa invece fare un parallelo fra le ellissi possibili in italiano e in russo dal momento che queste due lingue hanno una struttura del sintagma verbale più simile fra di loro. Ci preme inoltre evidenziare i tipi di ellissi che è normale<sup>9</sup> trovare nei dialoghi.

Fra le ellissi comuni possibili in russo ci sono, secondo Testelets, *gapping*, ellissi del nome nel sintagma nominale, *sluicing*, *stripping*, ellissi del dato e ellissi nelle comparative.

Il *gapping* è di gran lunga, insieme allo *sluicing* e all'ellissi nelle costruzioni comparative, l'ellissi più comune anche al di fuori delle coppie domanda/risposta.

<sup>7</sup> Per ulteriori approfondimenti sulla lingua russa standard/ letteraria e sulla lingua russa parlata/ colloquiale rimandiamo agli studi di Krysin (2004: 325-340), Polivanov (1933: 3-6) e Zemskaja (1973), in quest'ultimo le nozioni di *ru'* (it. discorso) e di *jazyk* (it. lingua) sono intercambiabili (1973: 6).

<sup>8</sup> Il verbo nella frase (interrogativa) russa viene prevalentemente omesso se si tratta del verbo russo *есть*, l'analogo dell'italiano *essere*, al tempo presente.

<sup>9</sup> Non usiamo l'aggettivo *frequente*, poiché la frequenza delle ellissi, tanto nei *corpora* di testi scritti che in quelli di parlato, è modesta. Un'indagine su quanto ellittiche siano sentite dai parlanti espressioni che le grammatiche danno come ellittiche, e come vengano parafrasate con enunciati non ellittici, si trova in Mortara Garavelli (1979: 133-136) e Marelli (1999).

Consiste nel non ripetere il verbo del primo congiunto come in (7):

7. ru: Марк учит русский, а Иван  $\emptyset_{\text{учит}}$  итальянский.  
it: Marco studia russo e Ivan  $\emptyset_{\text{studia}}$  italiano.

In russo l'elisione può riguardare anche altro (cfr. Testelefs, 2011); esemplifichiamo:

8. ru: Пётр установил ёлку в центре комнаты, а Анна украсила  $\emptyset_{\text{ёлку}}$   
игрушками.  
it: Pietro ha messo l'albero di Natale al centro della stanza, e Anna lo ha  
addobbato.

Come si osserva dalla traduzione, la frase italiana non presenta *gapping*, poiché in italiano si riprende il complemento *l'albero di Natale* con il *lo* pronominale.

Lo *sluicing* o interrogativa indiretta tronca consiste nella riduzione della frase al solo costituente interrogativo<sup>10</sup>.

9. ru: Тебе кто-то звонил, но я не помню, *кто* [тебе звонил].  
it: Ti ha chiamato qualcuno ma non mi ricordo *chi* [ti ha chiamato].

Ci sono casi di ellissi del nome nel sintagma nominale possibili in inglese e in russo (anche per via della presenza di caso morfologico), ma non in italiano che deve ricorrere ad una proforma, come si vede in (10c):

- 10a. Мне налили воду. Никогда такой вкусной [N' воды] не пил.  
10b. John admires Bill's poems, but Bill despises John's [N' poems].  
10c. Ugo ammira le poesie di Ivo, ma Ivo disprezza quelle di Ugo.

In italiano mentre la comparativa di uguaglianza può presentare l'ellissi del verbo come in (11),

11. Faremo tanti regali a te quanti  $\emptyset$  a lei.

la comparativa di disuguaglianza con *che* ammette strutture a ellissi del sintagma verbale, ma non l'ammetterebbe nelle strutture con *di quanto* (cfr. Belletti, 1991: 848).

- 12.a. В твоей тарелке пасты было больше, чем в моей  $\emptyset$ .  
12.b. Nel tuo piatto c'era più pasta che nel mio  $\emptyset$ .  
12.c. \*<sup>?</sup>Nel tuo piatto c'era più pasta/ di quanta nel mio  $\emptyset$ .  
12.d. Nel tuo piatto c'era più pasta/di quanta ce n'era nel mio  $\emptyset$ .

L'ellissi del dato che si riscontra in ciò che Testelefs (2011) chiama *fragments* (*фрагментирование*) governa in realtà ogni tipo di ellissi in presenza, perché ci deve essere un antecedente da cui ricavare quanto si omette. Certo nella coppia domanda/risposta l'ellissi del dato che lascia espresso il solo nuovo è particolarmente vistosa.

<sup>10</sup> Per un'analisi *corpus-based* delle interrogative indirette tronche in italiano si veda Costantino, Marelli, Onesti, 2012.

13. ru:  
- С кем ты разговаривал?  
- Ø С Анной.  
it:  
- Con chi stavi parlando?  
- Ø Con Anna.

Nello *stripping* (*bare argument ellipsis*) il meccanismo è lo stesso: opera in frasi coordinate e in coppie domanda/risposta, quando la parte finita del verbo viene omessa nel secondo congiunto o nella risposta. In tal caso ogni elemento tematico non nuovo viene pure omesso, ma si richiede - perché l'enunciato sia grammaticale e coerentemente interpretabile - la presenza di avverbi come *anche*, *pure*, se il primo congiunto (o la domanda) afferma, *neanche*, *neppure*, *nemmeno* se il primo congiunto contiene una negazione del predicato<sup>11</sup>. Si veda l'esempio (14):

14. ru: Я ответила на этот вопрос, и он тоже Ø.  
it: Ho risposto a questa domanda, e anche lui Ø.

Il *question tag* "lessicale" non è propriamente una forma di ellissi, ma viene qui menzionato perché ha funzione analoga a quella svolta dall'ausiliare e dal *substitute* in inglese, quali forme ellittiche del verbo lessicale nelle *question tag*. In italiano una forma di *question tag* "lessicale" prevede l'uso del proverbo *fare*, seguito da *sì* o *no* o della sola profrase *sì/no* (cfr. Bernini, 1995; 2010; Andorno, Crocco, 2018 per l'indagine di dati orali spontanei ed elicitati). In russo il *question tag* "lessicale" è più utilizzato nel parlato che nello scritto, e può racchiudersi nella profrase interrogativa *да/ нет / не так ли* e in altre particelle rafforzative, l'uso delle quali alla fine della domanda invita l'interlocutore a rispondere (cfr. Švedova *et al.*, 1980 per i tipi di frasi interrogative in russo).

15. ru: Ты позвонил ей, не так ли?  
it: L'hai chiamata, vero?  
L'hai chiamata, l'hai fatto, no?

Ricapitolando, in entrambe le lingue agli enunciati ellittici si riconoscono tre funzioni comunicative essenziali (Ferrari, 2010a; 2010b):

- favorire *l'economia del processo comunicativo*, per esempio negli enunciati-risposta, soprattutto nell'ambito del parlato conversazionale.

16. it:  
- Sei stato a Torino?  
- Sì, [sono stato a Torino] molte volte.  
ru:  
- Ты бывала в Турине?  
- Да, [я бывала в Турине] много раз.

- esaltare *la coesione testuale*: il recupero di materiale linguistico che gli enunciati ellittici impongono diventa il segno della coesione degli enunciati;

<sup>11</sup> Queste ellissi del sintagma verbale in congiunti sono discusse in Marelli (1989: 125-129), in cui si esamina la funzione coesiva degli avverbi *anche* e *forse*.

- attribuire *rilevo comunicativo* all'informazione che gli enunciati ellittici codificano esplicitamente, rispetto a ciò che elidono.

17. it: Ho dormito. E [ho dormito] pure bene!  
ru: Я поспал. И [я поспал] даже хорошо!

### 3. SPERIMENTAZIONE DIDATTICA: DESCRIZIONE

L'apprendente, nel caso specifico l'italofono che studia il russo come lingua straniera e il russofono che studia l'italiano come lingua straniera, a partire dai suoi primi tentativi di comunicare in LS, è guidato da fini pragmatici, e utilizza il lessico e le strutture di LS che conosce per i suoi scopi comunicativi: per salutare, per presentarsi, per chiedere informazioni, per fare auguri, per accettare o rifiutare proposte, per scusarsi e così via. Per fare ciò l'apprendente ricorre sia agli strumenti di LS a sua disposizione sia alla sua precedente esperienza e competenza legata a L1 o ad altre LS conosciute (Chini, 2015: 13).

Si è scelto di analizzare i dialoghi scritti da apprendenti universitari italofoeni e russofoni per capire il rapporto che questi dialoghi hanno con gli enunciati ellittici in entrambe le lingue

A partire da due storie appositamente disegnate<sup>12</sup>, si è chiesto agli studenti di comporre dei dialoghi che descrivano le situazioni comunicative in modo da apparire realistici, naturali, tipici della varietà colloquiale della lingua.

Uno dei nostri scopi era anche verificare se l'apprendente russofono di italiano, e viceversa quello italofono di russo, che conoscono (e utilizzano) tra l'altro fenomeni analoghi nella propria lingua madre, sfruttano l'ordine dei costituenti di frase per fini pragmatici.

Elenchiamo di seguito le caratteristiche dei gruppi di apprendenti coinvolti nella sperimentazione didattica.

I dialoghi in italiano LS sono stati scritti da un gruppo di ventidue studenti, tutti di madre lingua russa, frequentanti un corso di italiano dell'Università Statale Linguistica di Minsk. Riteniamo importante il dato sulla permanenza nel paese di lingua straniera di studio: per gli studenti russofoni questo dato varia dai 6 ai 30 giorni. Riassumendo:

- 22 apprendenti russofoni di italiano LS;
- fascia d'età: 19 – 32;
- permanenza in Italia: 6 – 30 giorni;
- anni di studio della lingua italiana: da 1 a 3;
- testi dialogici generati dalle storie disegnate: *Неудавшаяся помолвка* 21 e *Ужин с неожиданной концовкой* 15.

I dialoghi in russo LS sono stati scritti da un gruppo di venti studenti, tutti di madre lingua italiana, frequentanti un corso di russo presso il Dipartimento di Lingue e Letterature Straniere e Culture Moderne dell'Università degli Studi di Torino. Riteniamo importante, anche in questo caso, il dato sulla permanenza nel paese di lingua straniera di studio: per gli studenti italofoeni questo dato varia dai 10 ai 90 giorni. Riassumendo:

<sup>12</sup> Le storie disegnate senza parole, usate per la sperimentazione didattica qui esposta, sono di Valerija Masla. Non abbiamo ritenuto opportuno riprodurre le storie disegnate in quanto gli esempi di enunciati ellittici prodotti dagli apprendenti si comprendono anche senza dover visionare i disegni che li hanno ispirati.

- 20 apprendenti italofoeni di russo LS;
- fascia d'età: 22 – 30;
- permanenza in Russia: 10 – 90 giorni;
- anni di studio della lingua russa: da 2 a 4 anni;
- testi dialogici generati dalle storie disegnate: *Fidanzamento non riuscito* 20 e *Cena con finale a sorpresa* 20.

Ai due gruppi sono state assegnate le storie disegnate con la consegna di costruire su di esse dialoghi, lavorando in modo autonomo, a casa. Inoltre, prima della stesura dei testi dialogici, a tutti gli studenti è stato chiesto di compilare un questionario sulla base del quale, in seguito, abbiamo potuto verificare la lingua madre dell'allievo, la quantità di anni di studio di LS, la conoscenza di altre lingue, la permanenza nel paese della lingua studiata (con la specificazione di dove e per quanto tempo) e come viene utilizzata la LS dallo scrivente stesso. Per quanto riguarda l'ultimo dato, la maggioranza sia di italofoeni che di russofoni utilizza il russo LS e l'italiano LS o all'università durante il corso oppure durante i viaggi nel paese; per navigare su Internet, per esempio, preferiscono la loro lingua madre, salvo casi eccezionali legati allo studio.

Gli allievi hanno rispettato la consegna dell'esercizio, creando testi con una lunghezza compresa fra un minimo di 100 parole, come richiesto, ed un massimo di 500 parole<sup>13</sup>. Nella consegna dell'esercizio si chiedeva che i dialoghi fossero realistici, come nel parlato, ma non veniva chiesto esplicitamente di introdurre frasi ellittiche. Però, come mostrano i testi raccolti, sia italofoeni che russofoni hanno costruito i loro dialoghi in LS utilizzando (volutamente e/o casualmente) frasi ellittiche.

Riportiamo di seguito la consegna dell'esercizio, sia in italiano, che in russo.

Consegna per russofoni:

*Guarda queste figure e scrivi un dialogo: non devi descrivere i disegni uno per uno, ma creare un racconto. Usa più di 100 parole.*

Consegna per italofoeni:

*Изучи изображения и составь по ним диалог: не описывай картинки по одной, а составь связный рассказ. Используй как минимум 100 слов.*

Troviamo interessante il differente comportamento linguistico di chi ha visitato il paese della lingua di studio rispetto a chi non ci è mai stato. Per esempio, è evidente la differenza tra un russofono che ha soggiornato in Italia ed uno che non vi è mai stato, circostanza che emerge dalle formule fisse utilizzate negli scritti. Riportiamo due frammenti di dialoghi (18, 19) prodotti da due apprendenti russofoni, con permanenza in Italia di 23 e 14 giorni consecutivi rispettivamente:

18. - Per il dessert? Cosa prendiamo?<sup>14</sup>  
- Il dolce dello chef!
19. - Cosa volete provare?  
- Vogliamo provare la pizza del giorno?

La sequenza di domande *Per il dessert? Cosa prendiamo?* pronunciata dal cameriere comprende il *noi inclusivo* che crea complicità, uso che di solito i corsi di italiano per

<sup>13</sup> La consegna non imponeva un numero massimo di parole.

<sup>14</sup> Riportiamo gli esempi dagli scritti di allievi italofoeni e russofoni così come li troviamo nei loro testi originali, con tutti gli errori commessi. Gli errori legati alla errata scelta lessicale non vengono commentati

stranieri non contemplanof. Anche le collocazioni *il dolce dello chef* e *la pizza (=il piatto) del giorno* non sempre sono insegnate nei corsi.

### 3.1. *Sindrome da "horror vacui"*

Gli apprendenti non usano ampiamente la frase ellittica, considerandola incompleta e di conseguenza automaticamente errata.

Nonostante la quasi totale corrispondenza nella possibilità di uso delle ellissi gli studenti italofofoni optano:

- per frasi complete, cioè per frasi in cui tutte le valenze sono riempite e
- per testi non-testi in cui il pronome personale, più spesso *я* (io) ma anche *ты* (tu), sono ossessivamente ed erroneamente, dal punto di vista della progressione tematica, ripetuti.

Con i russofoni la didattica del *pro-drop* ha più successo. Tale situazione potrebbe dipendere dal diverso approccio didattico (didattica mirata?) oppure essere causato dall'applicazione della regola puramente morfogrammaticale e non dal rispetto delle esigenze pragmatiche, come sarebbe opportuno.

Gli italofofoni optano per frasi in russo con soggetto pronominale, e non solo, espresso: questo accade più spesso per le frasi riferite al passato, perché – essendo in russo i verbi al passato in accordo col soggetto per numero e genere, ma non per la persona – non è così facilmente intuibile il soggetto dell'azione. Così nella frase ellittica *Пришёл домой* il soggetto è omesso e possiamo ricostruirlo con più soggetti pronominali<sup>15</sup>, per esempio:

20. Я singolare, sia maschile che femminile ПРИШЁЛ ДОМОЙ.  
Он singolare, maschile ПРИШЁЛ ДОМОЙ.  
Ты singolare, sia maschile che femminile ПРИШЁЛ ДОМОЙ.

Invece, nella frase riferita al presente  $\emptyset$  *Разговариваю* o al futuro  $\emptyset$  *Поговорим* i soggetti pronominali elisi *я* e *мы* sono ricostruibili dalle desinenze verbali.

Nei sottoparagrafi (3.1.1., 3.1.2., 3.1.3.) riportiamo alcuni esempi di enunciati ellittici e non, scritti in italiano LS dagli apprendenti di lingua madre russa e in russo LS dagli apprendenti di lingua madre italiana.

#### 3.1.1. *Progressione tematica (non) rispettata*

Riproduciamo qui esempi (21, 22, 23) tratti dai dialoghi scritti dagli italofofoni in cui i pronomi soggetto<sup>16</sup> sono ripetuti sempre sia in frasi coordinate che in sequenze di frasi. Invece nell'esempio (24) il *pro-drop* è utilizzato correttamente.

21. - Что ты делаешь?  
- \*Я в офисе. \*Я очень занят и \*я должен закончить работу для шефа. Поэтому \*я не могу говорить по телефону. \*Я звоню тебе позже.

<sup>15</sup> A titolo esemplificativo ricostruiamo il soggetto pronominale, possono essere utilizzati soggetti espressi con altre parti del discorso.

<sup>16</sup> Il simbolo \* segnala la errata ripetizione del soggetto pronominale.

22. \*Я закончу в 8 и \*я заеду за тобой.
23. \*Она нарезала торт и \*она не нашла никакой сюрприз.
24. Сейчас он вернется и Ø заплатит.

Riproduciamo qui esempi tratti dai dialoghi scritti da russofoni in cui il *pro-drop* funziona, e altri in cui la ripetizione di *lei* turba la co-referenza.

25. Ma non ti piace il tuo dolce, amore?  
- No, Ø lo adoro, ma Ø sono un' po annoiata. Ø Aspetto che Ø mi racconterai qualcosa interessante.
26. \*Lei stava tornando a casa dal lavoro, però \*lei ha fatto un'altra strada.  
Mentre \*lei camminava Ø ha visto il suo ragazzo.

Negli scambi dialogici (27), (28) e (29) gli apprendenti riproducono bene mosse dialogiche ellittiche imparate in Italia o frutto di memorizzazione di *routine*.

27. - Anche gradirei un gelato.  
- Abbiamo Ø <sub>i gusti</sub> vaniglia e cioccolato.  
- Ø <sub>il gusto</sub> Vaniglia, per favore.
28. - Stai cercando qualcosa?  
- No, Ø <sub>io non sto cercando</sub> niente di speciale.
29. - Come stai, Monica? Mi fa piacere vederti!  
- Anche a me Ø <sub>fa piacere di vederti</sub>. Sto bene, grazie. E tu Ø <sub>come stai</sub>?

Infine ecco un esempio giusto (30) e uno sbagliato (31), in cui l'ellissi è ben fatta ma c'è una sovraestensione dell'articolo.

30. - Ø Posso portarvi acqua? Ø Naturale o Ø frizzante?  
- Ø Beviamo vino!

La sintassi ammette *Beviamo vino*, e questa frase a un russofono (senza articoli in L1) non crea difficoltà di sorta. Tuttavia un parlante nativo specie del nord Italia potrebbe preferire la costruzione partitiva *beviamo del vino*, ed ecco che un altro russofono sovraestende l'uso dell'articolo.

31. - Ordinate altro?  
- Ø 2 calici del vino, per favore.

### 3.1.2. *Ellissi del dato*

Si è osservato in § 2. che l'ellissi contribuisce a dare rilievo comunicativo a ciò che non è eliso. Qui di seguito proponiamo esempi di risposte sintatticamente corrette, ma pragmaticamente ridondanti in quanto non tutto il dato è omesso.

*Russofoni:*

32. - Dove Ø sei?  
- Ø Sono in ufficio.

- Ø Sono al ristorante.
- Ø Sono a casa.

33. - Dove Ø sei?  
- Ø In ufficio.  
- Ø Al ristorante.  
- Ø A casa.

Sia in (32) che in (33) gli apprendenti russofoni preferiscono la frase ellittica del soggetto pronominale rispetto a quella “completa”.

Interessanti i due scambi seguenti in cui *trovarsi* in (35) è usato come *essere*<sup>17</sup>, portando all'elisione errata del *ti* e del *mi*, a fronte del russo *Где мы?* che non presenta nessun verbo.

34. - Dove Ø sei?  
- Ø Sono all'ufficio.  
- Ø Sicuro?  
- Sì sì.

35. - Dove Ø trovi?  
- Ø Trovo al lavoro.

Infine un esempio in cui (inconsapevolmente?) l'apprendente russo fa bene a non elidere *sono* per via dell'elemento di contrastività introdotto da *ora*, che non consentirebbe con altrettanta naturalezza un'ellissi di tutto il predicato<sup>18</sup>.

36. - Voglio sapere dove Ø sei?  
- Ø Sono al lavoro ora. ?? Ø Al lavoro ora

Di seguito esempi di italofofoni che avrebbero potuto rispondere come in italiano, cioè con il solo sintagma preposizionale complemento di luogo, ma hanno preferito inserire *Я*, ammissibile nel russo colloquiale ma spesso considerato ridondante nello scritto.

37. - Где ты Ø?  
- \*Я в офисе.  
- \*Я в ресторане.  
- \*Я дома.

In entrambe le lingue si può omettere il tema e ricorrere all'uso della risposta ellittica, per esempio *In ufficio В офисе*. Però sia gli allievi italiani di russo che gli studenti russi di italiano, negli esempi sopra riportati, cercano di riprendere il contenuto della domanda. Gli italofofoni non trascurano il soggetto tematico *мы* della domanda di (37) sostituendolo correttamente con il soggetto pronominale *я*. I russofoni invece tendono verso la risposta ancora più ellittica (33), priva di tutto il dato: sembrerebbe più un transfer della struttura dalla lingua madre (russo), dove al presente il verbo *есть* (it. *essere*) non viene espresso, e, nello stesso tempo, l'omissione del soggetto pronominale sembrerebbe un tentativo cosciente di creare una frase ellittica in italiano.

<sup>17</sup> Anche se in russo esiste il verbo riflessivo equivalente che è *находиться*, spesso i verbi riflessivi russi non coincidono con i verbi riflessivi in italiano e viceversa. Probabilmente l'allievo che scrive non (ri)conosce il verbo riflessivo *trovarsi* e lo considera uguale a *trovare*.

<sup>18</sup> Si noti l'incertezza circa l'uso del punto interrogativo, spesso attribuito a un'interrogativa indiretta.

Ecco esempi di *ellissi del tema* rispettata sia da italofofoni che da russofoni:

*Italofofoni:*

38. - Куда ты собираешься сводить меня на ужин?  
- Ø Я собираюсь сводить тебя на ужин. В очень романтичный ресторан в центре.
39. - Когда ты свободна?  
- Ø Я свободна. Сегодня вечером после урока пения.

*Russofoni:*

40. - Cosa ne dici se ci incontriamo stasera?  
- A che ora Ø ci incontriamo stasera?
41. - Vorrei prendere un tiramisù.  
- Anch'io Ø vorrei prendere un tiramisù.

Come si nota dagli esempi (38, 39, 40, 41) gli apprendenti sia di italiano che di russo, nel dialogo, tanto scritto quanto parlato, preferiscono la risposta breve a quella completa. In un discorso con il docente sul perché lo fanno, rivelano che non è una scelta cosciente della frase ellittica, ma è piuttosto “un modo per evitare di fare gli errori nella costruzione della frase completa” e solo otto allievi su trenta interrogati spiegano la loro scelta come “l'ho scritto così per non essere ripetitivo” o “per essere più sintetico”.

Complesso spiegare ad un apprendente di russo perché il primo scambio fra i sottostanti (42) è corretto e il secondo (43) no. Nel secondo caso *regalare* è un verbo che richiede l'esplicitazione di che cosa si regala, ovviamente sotto forma di pronome,<sup>19</sup> nel caso di *pagare* invece è ammesso anche un uso assoluto senza oggetto espresso.

42. - Ecco il conto!  
- Ø Paga lui! /Lo paga lui!
43. - Ha comprato l'anello!  
- Ø \*Regalerà a te! /Lo regalerà a te!

### 3.1.3. *Gapping, sluicing, comparative*

Di seguito esempi giusti (44, 45, 46, 49, 50, 51, 53, 54, 55), esempi imperfetti (52) ed esempi pragmaticamente ridondanti (47, 48) che ospitano o avrebbero potuto ospitare *gapping*.

*Italofofoni:*

44. - Тебе не понравился торт?  
- Нет! И остаток вечера тоже [не понравился]!
45. Ты повредил мой ужин и мою жизнь тоже [повредил]!
46. -Я возьму устриц и шампанское. А на десерт [возьму] шоколадный трюфель и клубничный торт.  
- Я закажу пиццу.

<sup>19</sup> Lo scambio con la ripetizione di *l'anello*, è molto meno coeso e accettabile:  
– Ha comprato l'anello! – Ø \*Regalerà a te l'anello!

47. - Ø [закажешь] Пиццу?  
- Я закажу пиццу, а ты [что закажешь]?  
- А я закажу домашнее блюдо.
48. - Господа, что вы хотите для десерта?  
- Я хочу шоколадный торт. Спасибо.

*Russofoni:*

49. - Siete pronti con il vostro ordine?  
- Sì, io prendo un tiramisù e la signorina [prende] un gelato.
50. - Che cosa voLETE per un dessert?  
- [voglio] Crostata di ciliegie, per favore.
51. - Il dessert prenderete? – continuava insistere il cameriere.  
- [prendo] Il dolce dello chef! – ha risposto Carla contenta.  
- [non prendo] Niente, grazie, – ha detto Carlo.
52. Con carne *beve* il vino rosso e con pesce *beve* [vino] bianco.
53. - Beverete acqua?  
- Sì, grazie, [acqua] minerale.
54. Allora, chi paga per questa cena? [paga] Lei, signora?
55. - Prenderei un brasato al Barolo con polenta al tartufo. E tu [cosa prendi]?  
- Prendo una pizza margherita e una bottiglia d'acqua naturale.

L'esempio (52) mostra chiaramente la specificità linguistica del *gapping*, poiché la frase corretta sarebbe *Con la carne beve il vino rosso e con il pesce il bianco/Con la carne beve vino rosso e col pesce bianco*. L'apprendente russofono omette il complemento *vino*, però incappa nel problema che se nella prima frase c'è *beve il vino rosso*, anche nella seconda ci deve essere l'articolo *il bianco*<sup>20</sup>.

Esempi giusti (56, 57, 59, 60) ed esempi imperfetti (58) di *sluicing*.

*Russofoni:*

56. - Stamattina ho visto qualcuno.  
- Chi [hai visto]?
57. - Gentilissima<sup>21</sup>, il Suo Marco è andato via.  
- Vorrei saper perchè [è andato via]!
58. \*Sicuramente mi ha preso un gioiello, ma non so cosa [mi ha preso]!

Quest'ultimo esempio mostra come lo *sluicing* debba essere molto preciso nell'elemento interrogativo che lascia e come per l'apprendente non sia facile individuare che ci vuole *quale* una volta che l'antecedente è un oggetto specifico e non un indefinito come *qualcosa*:

- 58a. Sicuramente mi ha preso qualcosa, ma non so cosa [mi ha preso].

<sup>20</sup> Lo studente russofono riproduce l'enunciato possibile in russo, lingua senza articoli, e cioè *С мясом пьют красное вино, а с рыбой пьют белое Ø*.

Altre ellissi possibili sono: *С мясом пьют красное вино, а с рыбой Ø белое вино*. oppure *С мясом пьют красное вино, а с рыбой Ø белое*.

<sup>21</sup> Anche l'uso del modo di rivolgersi 'gentilissima' è raramente insegnato nel corso di italiano all'estero e può essere conosciuto solamente da uno straniero che ha soggiornato in Italia.

*Italofofi:*

59. - Я кое-кого сегодня видела.  
- Кого [ты видела]?  
60. Ø хочу пригласить тебя на ужин, но Ø не знаю куда [пригласить тебя на ужин].

Terminiamo con casi di ellissi innescate da comparazione. I tentativi di russofoni funzionano bene nel primo caso (61), ma non nel secondo (62).

61. - Ecco qui i miei fiori per te!  
- Grazie! Ø<sub>i fiori</sub> Sono davvero bellissimi!  
- [i fiori sono bellissimi] Proprio come [sei bellissima]<sub>comparative deletion</sub> te questa sera!  
62. - Alessandra, questi fiori [sono] per te. [i fiori] \*Sono bellissimi come tu [sei bellissima]<sub>comparative deletion</sub>!  
- Grazie, caro!

In effetti la comparazione su sintagma aggettivale in italiano (cfr. Belletti, 1991: 834) ha un comportamento diverso quando il secondo termine di paragone introdotto da *come* è un pronome personale di prima o seconda persona singolare: porta il caso accusativo/obliquo, non nominativo con ellissi (61), presenterebbe invece il caso nominativo quando non ci fosse ellissi ma pronominalizzazione<sup>22</sup>:

63a. Alessandra, questi fiori sono per te. ?Sono bellissimi come tu lo sei!

o focalizzazione e inversione del soggetto

63b. Alessandra, questi fiori sono per te. Sono bellissimi come sei tu!

#### 4. PER UNA DIDATTICA MIRATA DELL'ELLISSI: SCELTA MULTIPLA GRADUATA

Come in passato, le condizioni in base alle quali gli enunciati possono essere ellittici continuano purtroppo ad essere poco illustrate nell'insegnamento della grammatica delle lingue, sia prima che seconde, e questo nonostante l'insegnamento del parlato sia considerato sempre più importante e nella moderna didattica delle lingue straniere si tenda a dare molto rilievo allo sviluppo delle competenze orali dell'apprendente.

Gli apprendenti sia russofoni di italiano LS che italofofi di russo LS fanno quindi ricorso a condizioni di elisione che corrispondono a quelle della propria lingua madre, ma data la grande specificità dell'ellissi, lingua per lingua, spesso sbagliano.

Per cambiare la dinamica di insegnamento e di apprendimento di una pragmatica dialogica è auspicabile introdurre esercizi che allenino gli studenti all'utilizzo di dialoghi con ellissi. La maggior esposizione a tale tipo di input contribuirà a rendere più familiari agli allievi gli enunciati ellittici.

Assegnando il compito di costruire i dialoghi a partire da storie disegnate, abbiamo riscontrato qualche miglioramento: gli apprendenti di entrambi i gruppi hanno maturato una maggiore sensibilità verso le condizioni di ellissi.

<sup>22</sup> Usiamo il condizionale e premettiamo il punto interrogativo alla seconda parte di (63a) che è molto meno naturale di (63b).

L'evoluzione futura di questa attività didattica prevede la creazione del dialogo come frutto della collaborazione di almeno una coppia di studenti anziché di un singolo, così da simulare con maggiore naturalezza le condizioni del normale processo comunicativo.

Gli esercizi a scelta multipla qui presentati, ispirati al progetto VALICO (*Varietà Apprendimento Lingua Italiana Corpus Online*; corpus di apprendenti creato presso l'Università di Torino e liberamente consultabile al sito <<http://www.valico.org>>), partono dagli enunciati sbagliati estrapolati dagli scritti degli studenti<sup>23</sup>.

Il tipo di esercizio a scelta multipla proposto comprende la coppia domanda/risposta, che corrisponde alla struttura del testo dialogico: partendo dalla domanda vengono proposte 4 possibili risposte, di cui una risulta completamente corretta, sia dal punto di vista morfosintattico che pragmatico, mentre le altre sono distrattori basati su errori riscontrati negli scritti di italofofoni e russofoni. Ad esempio, nel primo esercizio la risposta *Il castello fra gli alberi* riproduce la frase russa senza il verbo *essere* espresso, mentre nel secondo esercizio il distrattore *На концерт мы идём вечером* riproduce l'errore comune degli apprendenti italofofoni nella formazione della risposta alla domanda con la parola interrogativa al suo inizio (in questo caso la domanda è *Куда мы идём вечером?*): gli apprendenti cercano di sostituire la parola interrogativa con la nuova informazione senza invertire l'ordine dei costituenti. In altre parole, non viene rispettata la struttura informativa della frase (cfr. Daneš, 1964, 1974, 1986; Firbas, 1964, 1974; Mathesius, 1939; Lombardi Vallauri, 1996, 2002).

Ciò che fanno gli studenti:

Куда мы идём вечером?  
↓  
На концерт мы идём вечером.

Ciò che andrebbe fatto:

Куда мы идём вечером?  
↘  
Вечером мы идём на концерт.

Gli studenti che svolgono l'esercizio devono attribuire a ciascuna risposta un punteggio graduato in base alla gravità dell'errore utilizzando i numeri da 4 a 1 con qualità decrescente (4 = corretto, 1 = sbagliato) e giustificare per iscritto le proprie scelte, in tal modo rendendo le proprie scelte esplicite. La valutazione graduale obbliga gli studenti a manifestare quali sono per loro gli errori più gravi. Questa operazione di *scoring*, cioè l'applicazione di "pesi", aiuta a verbalizzare con i numeri ciò che alcuni studenti non riescono a giustificare a parole<sup>24</sup>.

Due versioni dell'esercizio sono proponibili, una in formato cartaceo e una on-line. Nella versione cartacea gli apprendenti devono giustificare la loro scelta scrivendo una spiegazione breve (per i principianti anche in lingua madre) per tutti i distrattori proposti. All'interno di VALICO è presente il modulo e-learning So.F.I.A. (consultabile al sito <<http://www.valico.org/quizproc/finale/>>) che permette di costruire esercizi on-line corredandoli di spiegazioni grammaticali sintetiche, scritte con un metalinguaggio semplice, e di punteggio graduato, entrambi inseriti dal docente.

La possibilità di scelta nell'esercizio induce lo studente a ulteriori riflessioni e al confronto tra le scelte proposte da chi ha creato il test e le proprie.

In tal modo gli studenti imparano:

<sup>23</sup> Per ulteriori informazioni in merito alla costruzione degli esercizi a scelta multipla con distrattori graduati si veda Marefio, 2009; Masla, 2017; Masla, 2020 (in corso di stampa).

<sup>24</sup> Gli esercizi di questo tipo devono essere valutati normalmente in base alla correttezza delle risposte. Non viene valutata la spiegazione orale o scritta eventualmente fornita. La spiegazione e il punteggio attribuiti dallo studente servono al docente come feedback, mentre allo studente servono come traccia di ragionamento per arrivare a dare le risposte.

- a individuare e correggere gli errori in modo cosciente;
- a svolgere un'analisi linguistica più profonda.

Per rendere l'idea dell'esercizio a scelta multipla graduata proponiamo sotto due esempi, uno per russofoni in formato cartaceo e uno per italofofoni pronto per essere caricato on-line con i commenti associati alle risposte.

Scelta multipla graduata per russofoni (su carta).

Dov'è il castello?		punti <sup>25</sup>
A	Il castello fra gli alberi	1
B	Il castello è fra gli alberi	3
C	Fra gli alberi c'è il castello	2
D	Fra gli alberi	4

Alla risposta **A** ho assegnato \_\_\_\_ punto/i perché \_\_\_\_\_

Alla risposta **B** ho assegnato \_\_\_\_ punto/i perché \_\_\_\_\_

Alla risposta **C** ho assegnato \_\_\_\_ punto/i perché \_\_\_\_\_

Alla risposta **D** ho assegnato \_\_\_\_ punto/i perché \_\_\_\_\_

Scelta multipla graduata per italofofoni (on-line).

Куда мы идём вечером?		punti <sup>25</sup>
A	На концерт.	3
Б	Идём на концерт.	2
В	Мы идём на концерт.	4
Г	На концерт мы идём вечером.	1

A	3 PUNTI	corretto	L'ordine dei costituenti nella frase è corretto. La frase è ellittica sia del soggetto che del predicato. La struttura informativa della frase corrisponde allo scopo comunicativo della domanda posta. La risposta è colloquiale.
Б	2 PUNTI	corretto	L'ordine dei costituenti nella frase è corretto. La frase è ellittica del soggetto pronominale. La risposta Б riprende la struttura sintattica della frase italiana <i>Andiamo al concerto</i> = Ø soggetto pronominale VO ed è meno utilizzata della A colloquiale. La struttura informativa della frase corrisponde allo scopo comunicativo della domanda posta.
В	4 PUNTI	corretto	L'ordine dei costituenti nella frase è corretto. La struttura informativa della frase corrisponde allo scopo comunicativo della domanda posta.
Г	1 PUNTO	errato	L'ordine dei costituenti nella frase è corretto. La struttura informativa della frase non corrisponde allo scopo comunicativo della domanda posta. La domanda corretta per questa frase è <i>Когда мы идём на концерт?</i>

<sup>25</sup> I punteggi di seguito riportati servono per esemplificare la procedura di *scoring* e non vengono visualizzati nell'esercizio consegnato allo studente.

## 5. TRA SPECIFICITÀ DELLE LINGUE E COMUNANZA DI SCOPI COMUNICATIVI

Non tutte le lingue presentano gli stessi fenomeni ellittici, però le forme di ellissi basate sull'economia del dato nell'articolazione dato/nuovo, e in particolare su tale economia nella coppia domanda/risposta, sono molto diffuse nelle lingue del mondo. Di questa caratteristica, unita al fatto che i meccanismi di ellissi sono una spia della struttura dei costituenti, dovrebbero maggiormente approfittare i docenti di lingua straniera per costruire test che enucleino e diano rilievo ai costituenti di frasi, sia per ragioni metalinguistiche che per ragioni pragmatiche. Infatti l'ellissi permette di vedere in modo naturale i costituenti di frasi e di pesarne la funzione comunicativa sul piano dell'efficacia pragmatica (cfr. Marellò, 2011).

Tornando sugli esercizi proposti nel § 4. possiamo esemplificare concretamente questo doppio ruolo: *Fra gli alberi c'è il castello* ha valore 2 perché a differenza di *Il castello fra gli alberi* è sintatticamente corretta, ma non è la risposta alla domanda *Dov'è il castello?* Piuttosto risponde alla domanda *Che cosa c'è fra gli alberi?* È quindi pragmaticamente sbagliata e rivela una non conoscenza della differenza fra *essere* ed *esserci*<sup>26</sup>. Dando più valore alla pragmatica, come si fa nell'esercizio successivo, il punteggio attribuito potrebbe essere più alto.

L'analisi dei dialoghi costruiti dagli studenti ha permesso di constatare che, in mancanza di insegnamenti espliciti, gli studenti preferiscono enunciati completi e ridondanti; se si avventurano ad applicare ellissi riproducono le condizioni di elisione della propria lingua madre o, nell'ipotesi più favorevole, applicano le condizioni di elisione della LS sovraestendendole.

## RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- Andorno C., Crocco C. (2018), "In search for polarity contrast marking in Italian: A contribution from echo replies", in Dimroth C., Sudhoff S. (a cura di), *The Grammatical Realization of Polarity Contrast. Theoretical, empirical and typological approaches*, J. Benjamins, Amsterdam, pp. 255-287.
- Belletti A. (1991), "Funzioni delle frasi subordinate. Comparative", in Renzi L., Salvi G., Cardinaletti A. (a cura di), *Grande grammatica italiana di consultazione*. Vol. 2: *I sintagmi verbale, aggettivale, avverbiale. La subordinazione*, il Mulino, Bologna, pp. 832-853.
- Bernini G. (1995), "Le profrasi", in Renzi L., Salvi G., Cardinaletti A. (a cura di), *Grande grammatica italiana di consultazione*. Vol.3: *Tipi di frasi, deissi, formazione delle parole*, il Mulino, Bologna, pp. 175-222; 541-545.
- Bernini G. (2010), "Le profrasi", in Renzi L., Salvi G. (a cura di), *Grammatica dell'italiano antico*, il Mulino, Bologna, pp. 1219-1243.
- Bizzari C. (2015), "Russian as a Partial Pro-Drop Language Data and Analysis from a New Study", in *Annali di Ca' Foscari. Serie occidentale*, 49, pp. 335-362.
- Chafe W. (1992), "Information flow in speaking and writing", in Downing P. et al. (a cura di), *The Linguistics of Literacy*, J. Benjamins, Amsterdam-Philadelphia, pp. 17-29.
- Cini M. (2015), "Introduzione", in Chini M. (a cura di), *Il parlato in [italiano] L2: aspetti pragmatici e prosodici*, FrancoAngeli, Milano, pp. 7-26.

<sup>26</sup> Più che comprensibile in parlanti nativi russofoni poiché per loro il verbo *essere* il più delle volte non è espresso.

- Costantino M., Marellò C., Onesti C. (2012), “ ‘Non si sa perché.’ Interrogative (in)dirette tronche in italiano”, in Soletti E., Onesti C. (a cura di), *Pensieri e parole del Novecento*, Edizioni dell’Orso, Alessandria, pp.215-266.
- Daneš F. (1964), “A Three-level approach to Syntax”, in *Travaux linguistiques de Prague 1*, pp. 225-40.
- Daneš F. (1974), *Papers on Functional Sentence Perspective*, Academia, Prague-Paris.
- Daneš F. (1986), “Some thoughts on the semantic structure of the sentence”, in *Lingua*, 21, pp. 55 -69.
- Ferrari A., De Cesare A. (2009), “La progressione tematica rivisitata”, in *Vox Romanica*, 68, pp. 98-128.
- Ferrari A. (2010a), “Fenomeni di ellissi”, in Simone R. (a cura di), *Enciclopedia dell’italiano*, Treccani, Roma, pp. 420-422: [http://www.treccani.it/enciclopedia/fenomeni-di-ellissi\\_%28Enciclopedia-dell%27Italiano%29/](http://www.treccani.it/enciclopedia/fenomeni-di-ellissi_%28Enciclopedia-dell%27Italiano%29/).
- Ferrari A. (2010b), “Enunciati ellittici”, in Simone R. (a cura di), *Enciclopedia dell’italiano*, Treccani, Roma, pp. 422-424: [http://www.treccani.it/enciclopedia/enunciati-ellittici\\_\(Enciclopedia-dell%27Italiano\)/](http://www.treccani.it/enciclopedia/enunciati-ellittici_(Enciclopedia-dell%27Italiano)/).
- Firbas J. (1964), “On defining the Theme in Functional Sentence Analysis”, in *Travaux Linguistiques de Prague 1*, pp. 267-80.
- Firbas J. (1974), “Some aspects of the Czechoslovak approach to problems of function sentence perspective”, in Daneš F. (a cura di), *Papers on Functional Sentence Perspective*, Academia, Prague-Paris, pp. 11-37.
- Franks S. (1995), *Parameters of Slavic Morphosyntax*, Oxford University Press, New York.
- Garzonio J. (2005), *Struttura informativa e soggetti nulli in russo: Un approccio cartografico* [tesi di dottorato.], Università di Padova, Padova.
- Korzen I. (2017), “Rimandi anaforici e coesione testuale: il caso dell’ellissi”, in *Linguistica e Filologia*, 37, pp. 93-120.
- Krysin L.P. (2004), *Russkoe slovo, svoë i čužoe*. Jazyki slavjanskoj kul’tury, Moskva.
- Lombardi Vallauri E. (1996), *La sintassi dell’informazione. Uno studio sulle frasi complesse tra latino e italiano*, Bulzoni, Roma.
- Lombardi Vallauri E. (2002), *La struttura informativa dell’Enunciato*, Carocci, Roma.
- Mathesius V. (1939), “O tak zvaném aktuálním členění věty”, in *Slovo a slovesnost*, 5, pp. 171-174.
- Marellò C. (1984), “Ellissi”, in Coveri L. (a cura di), *Linguistica testuale*. Atti del XV congresso internazionale della Società di Linguistica Italiana (Genova - Santa Margherita Ligure, 8-10 maggio 1981), Bulzoni, Roma, pp. 255-270.
- Marellò C. (1989), “Ellipsis between connexity and coherence”, in Conte M.-E., Petöfi J.S., Sözer E. (eds.), *Text and Discourse Connectedness*, Benjamins B.V., Amsterdam, pp.119-135.
- Marellò C. (1999), “Parafrasi di enunciati ellittici”, in Lumbelli L., Mortara Garavelli B. (a cura di), *Parafrasi. Dalla ricerca linguistica alla ricerca psicopedagogica*, Edizioni dell’Orso, Alessandria, pp. 109-131.
- Marellò C. (2009), “Distrattori tratti da corpora di apprendenti di italiano LS/L2”, in Corino E., Marellò C. (a cura di), *VALICO: studi di linguistica e didattica*, Guerra Edizioni, Perugia, pp. 177-193.
- Marellò C. (2010) “Ellissi”, in Renzi L., Salvi G.P. (a cura di), *Grammatica dell’italiano antico*, il Mulino, Bologna cap. 39 vol. II, pp.1369-1386.
- Marellò C. (2011), “Usare l’ellissi per riflettere sulla lingua”, in Cardinale U. (a cura di), *A scuola d’italiano a 150 anni dall’Unità Più Lingua più Letteratura più Lessico: tre obiettivi per l’italiano d’oggi nella scuola secondaria superiore*, il Mulino, Bologna, pp. 175-188.
- Masla A. (2017), “Ordine dei costituenti in italiano: esercizi a scelta multipla per russofoni”, in Bagna C., Chiapedi N., Salvati L., Scibetta A., Visigalli M. (a cura

- di), *La lingua italiana per studenti internazionali: aspetti linguistici e didattici*, OL3 Edizioni., Perugia, pp. 113-121.
- Masla A. (in stampa), "Imparare dagli errori: apprendenti russofoni di italiano L2/ LS".
- Meľčuk I.A. (1974), "O sintaksičeskom nule", in Cholodovič A. (a cura di), *Tipologija passivnyh konstrukcij*, Nauka, Leningrad, pp.343-361.
- Mortara Garavelli B. (1971), "Fra norma e invenzione: lo stile nominale", in *Studi di grammatica italiana*, 1, pp. 271-315.
- Mortara Garavelli B. (1979), *Filo del discorso*, Giappichelli, Torino.
- Mortara Garavelli B. (1993), "Strutture testuali e retoriche", in Sobrero A. A. (a cura di), *Introduzione all'italiano contemporaneo*, Le strutture, Laterza, Bari-Roma, pp. 371-402.
- Peškovskij A. M. (2013 [1928]), *Russkij sintaksis v naučnom osveščenii*, Librokom, Moskva.
- Polivanov E.D. (1933), *Russkaja grammatika v sopostavlenii s uzbekskim jazykom*. GOSIZDAT UzSSR, Taškent.
- Šachmatov A. A. (2001 [1941]), *Sintaksis russkogo jazyka*, URSS, Moskva.
- Švedova N. Ju. et al. (1980), *Russkaja grammatika. Tom II. Sintaksis*, Nauka, Moskva.
- Testeleťs Ja. G. (2011), "Ellipsis v russkom jazyke: teoretičeskij I opisatelnyj podchody", in Atti della conferenza *Typology of morphosyntactic parameters* (Università statale degli studi umanistici di Mosca, il 5 dicembre, 2011):  
[https://antonzimmerling.files.wordpress.com/2011/11/testeleťs\\_typmophparam\\_handout\\_2011.pdf](https://antonzimmerling.files.wordpress.com/2011/11/testeleťs_typmophparam_handout_2011.pdf).
- Testeleťs Ja. G. (2016), "Problema klassifikazii elliptičeskich konstrukcij v russkom jazuke", in Atti della conferenza *Grammatičeskie processy i sistemu v sinchronii i diachronii* (Istituto di lingua russa V.V. Vinogradov dell'Accademia russa delle scienze, il 30 maggio 2016):  
[https://www.academia.edu/25748826/Проблема\\_классификации\\_эллиптических\\_конструкций\\_в\\_русском\\_языке](https://www.academia.edu/25748826/Проблема_классификации_эллиптических_конструкций_в_русском_языке)
- Valgina N.S. (2000), *Sintaksis sovremennogo russkogo jazyka: Učebnik*, Agar, Moskva.
- Vinogradov V.V. (1954), "Nekotorye zadači izučeniya sintaksisa prostogo predloženija", in *Voprosy jazukoznanija*, 1, pp. 3-29.
- Yokoyama O. T. (1986), *Discourse and Word Order*, John Benjamins, Amsterdam-Philadelphia.
- Zemskaja E.A. et al. (1973), *Russkaja razgovornaja reč*. Nauka, Moskva.